La via virtuosa imboccata dalla sanità piacentina

otary Farnese: situazione e progetti col direttore generale Baldino

LE ATTIVITÀ DEI CLUB E DEI CIRCOLI



Il direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino (secondo da sinistra): il presidente del Rotary Farnese, Giuseppino Molinari, gli consegna un omaggio al termine della serata

CENZA - La confusione che ha aso in questi ultimi tempi le ospettive di tante istituzioni centine è stata grande. Tra e la paura di perdere anche ospedali, non quello della tà ovviamente, bensì quelli piccoli ma efficaci dei paesi costanti in provincia.
A dire una parola chiara, ospi- del Rotary Piacenza Farnese, tato l'attuale direttore gene- e dell'Ausl, ing. Luca Baldino, recente nomina.
Su invito del presidente Moli- ri, ha parlato della situazione nerale degli ospedali piacen- i. Ha esordito dichiarando e la sanità piacentina è buona r tanti motivi, non ultimi elli economici con un debito e è stato ripianato.
Buona cura della salute pia- ntina e sufficienti risorse. Al- a, che temere?
La questione non è il presente to d'assistenza che potrebbe che continuare per un certo npo, ma il futuro che genera novazioni e cure per cui è bbligo restare al passo.

La medicina non ha mai fermato il suo progresso e il futuro si presenta ricco. Ecco, allora le nuove prospettive e le conseguenti spese.
¿ I farmaci moderni, efficaci ma costosi;
¿ Le moderne tecnologie di ogni genere, ma costosissime.
¿ I necessari aggiornamenti per tutti i sanitari.
Dai ministeri non arriveranno di certo ulteriori, sufficienti risorse, allora occorre trasformare all'interno. Inventare modi di risparmio e di oculata spesa.
Questo richiede un patto molteplice, tra operatori sanitari e cittadinanza Occorrerà - ha detto Baldino - specializzare i vari ospedali per concentrare spese e risorse. Prima di tutto sostenere in situ buoni primari specializzati. Questo comporta che altre competenze specialistiche passino a ospedali vicini ove sarà possibile tentare di risolvere i casi.
Lo stesso dicasi per le tecnologie, da distribuire con oculatezza in un nosocomio e lì a disposizione di tutto un distretto.
Insomma tutto per tutti, ma in aree diverse e non lontane! Un percorso curativo può avere più luoghi di cura. In pratica nulla sarà smantellato, la proposta riguarda criteri di razionalizzazione e di riorganizzazione evitando duplicazioni.
Molti applausi e varie domande. I ringraziamenti del presidente Giuseppino Molinari e alcuni omaggi al relatore.

Luigi Galli

Con una suggestiva cerimonia



La nuova presidente Alessandra Volpe (al centro), la segretaria Paola Garilli (a sinistra) e la tesoriera Simona Ceruti (a destra).

Passaggio di consegne al Soroptimist di Piacenza

Alessandra Volpe è la nuova presidente

La suggestiva cerimonia del passaggio delle consegne tra la presidente uscente, Giuseppina Dagradi, e la neo presidente Alessandra Volpe, si è svolta in coincidenza con l'apertura del nuovo anno sociale, alla presenza di numerose socie e amici del club.
Alessandra Volpe , docente di lingua inglese presso il Liceo Gioia di Piacenza ed esperta traduttrice e interprete presso l'Università Cattolica e varie associazioni culturali, rimarrà in carica sino al 2017 e sarà coadiuvata da Paola Garilli, (Segretaria) e da Simona Ceruti (Tesoriera), oltre che dalle componenti del Consiglio.
Tanti i temi e le iniziative che la Volpe ha presentato quali tappe fondanti del suo percorso biennale di presidenza. Con la consapevolezza della grande valenza sociale del Soroptimist, club femminile che si fonda sulla varietà delle professioni e delle competenze delle socie, animate dai valori soroptimisti dell'amicizia, della solidarietà e della fiducia reciproca, la neo presidente ha declinato, nel momento conviviale dell'apertura, le azioni e i progetti che, anche quest'anno, vogliono lasciare un segno tangibile nella realtà piacentina.
"Le competenze professionali che le socie del Soroptimist mettono in comune- ha detto Alessandra Volpe nel suo primo intervento - così come evidenziato anche dalla Presidente Nazionale, e la conoscenza del territorio, rendono il club punto di attenta osservazione del contesto locale per ciò che attiene alle problematiche femminili e per la loro soluzione, su questo solco lavoreremo animate dalla volontà di perseguire quattro grandi obiettivi: diritti umani per tutti, avanzamento della condizione della donna, rispetto delle diversità e uguaglianza e sviluppo."
Finalità importanti che si raggiungeranno attraverso numerosi progetti, primi tra i quali quelli nelle scuole con l'obiettivo di contrastare ogni forma di violenza attraverso l'educazione di genere – questo anche grazie al Protocollo d'Intesa siglato tra il MIUR e il Soroptimist Internazionale d'Italia, protocollo che accredita ufficialmente il Soroptimist all'interno delle scuole – e a breve una importante iniziativa programmata per la fine di novembre in occasione della giornata contro la violenza sulle donne.
Come sempre – ha continuato la presidente – cercheremo di lavorare insieme, per raggiungere le mete prefissate e diffondere e far crescere l'immagine del Soroptimist, e auspichiamo la collaborazione con le Istituzioni presenti sul territorio che hanno sempre offerto garanzia che l'impegno sorotimista possa tradursi in realtà.
Il Soroptimist International Club, fondato negli Stati Uniti nel 1921, è un club di servizio ed è formalmente organizzato da persone che intrattengono, sulla base di valori condivisi, dei rapporti di amicizia all'interno del club e che nel contempo si impegnano insieme per il bene di altri; questo impegno si riferisce a scopi umanitari, sociali, sanitari, culturali o educativi.
I club di servizio non hanno alcun orientamento religioso o politico; sono attivi in campo internazionale e sottolineano il valore e il significato dell'amicizia.
Il Soroptimist è un club esclusivamente femminile. Il suo nome è una parola contratta, derivante da Soror e Optima: Ottima Sorella, che peraltro declinata al plurale - Sorores Optimae - è il nuovo motto biennale scelto dalla nuova presidente nazionale, Leila Picco, e presentato a Roma lo scorso
10 ottobre. Il Soroptimist Club, a Piacenza come altrove, individua delle donne e le invita a farne parte proprio in virtù dell'etica personale e professionale, della tolleranza e della disposizione a collaborare – service, appunto – a favore del prossimo.

Lucia Galeazzi

rof. Franchi e la dott. Righi al Lions Club Val d'Arda

erata su un tema intrigante: medicina quantistica



Al centro il prof. Fabrizio Franchi; alla sua sinistra la dott. Ornella Righi e alla sua destra il presidente del LC Val d'Arda Giuseppe Ticchi

Il LC Val d'Arda dedica pedicamente una serata all'apofondimento di temi di atalità, con particolare attenne a quelli che possono penntemente incidere sulla qua della vita degli esseri uma
Non poteva mancare, rtanto, una chiacchierata sul ma della medicina quantistiche, ultimamente , riscontra interesse via via crescente gli ambienti medici, e non o.
Da qui, l'invito al prof. Fabri- Franchi (primario e speciaa in geriatria, gerontologia e enza dell'alimentazione esso l'ospedale di Piacenza), lla dott.ssa Ornella Righi, petra e omeopata.
due oratori hanno condotto uditorio in un percorso affanante, e quasi fantascientio, nel campo delle ricerche e lle sperimentazioni in atto, lla ricerca medica e chimicofisica, sulla possibilità di meglio comprendere se, e come, la teoria quantistica possa essere applicata alle modalità di cura delle malattie del corpo umano. I risultati, per ora, sembrano offrire nuove speranze in cure meno invasive di quelle attualmente impiegate, soprattutto nella riduzione degli interventi farmacologici che, pur nella loro validità attuale, non sono esenti, in taluni casi, di pesanti e vincolanti controindicazioni.
Il tentativo di riassumere, pur in modo sintetico, le argomentazioni dei relatori, supera di gran lunga le capacità dello scrivente, vista la necessità di dominare in modo approfondito le leggi della fisica quantistica e della medicina. Pare tuttavia possibile cogliere alcuni elementi di fondo.
Il corpo umano è composto da un numero immenso di cellule, che sembrano essere tutte caratterizzate da un'attività di "vibrazioni", ossia dall'emissione di quanti di energia ben rilevabili sperimentalmente. Quando, e se, si riuscirà a modificare/eliminare quelle derivanti da cellule malate, il passo più importante sarà compiuto e, forse, un nuovo rinascimento in campo medico sarà possibile.
La serata si è conclusa con un acceso dibattito e con molte curiosità ancora inespresse, con la richiesta di molti dei presenti per un ulteriore approfondimento degli argomenti trattati.
Mi scuso con gli addetti ai lavori per l' eccessiva semplificazione dell'argomento!

Pino Soressi

Andando alla scoperta della Piacenza romana

'associazione Archistorica protagonista della serata culturale al circolo Maria Luigia



Manrico Bissi e Cristian Boiardi dell'associazione "Archistorica" ricevono un omaggio al termine della serata

Piacenza romana, la stoin 3D: il Circolo "Maria igia" ha ripreso le serate lturali dopo la pausa esti, grazie agli interventi di anrico Bissi e Cristian iardi dell'associazione rchistorica".
Che cosa è sopravvissuto lla città romana? La paone di Bissi e Boiardi ha un iettivo preciso: diffondere dentità romana della noa città. Già Strabone condera Piacenza "una delle tà più celebri dell'Emilia", entre Tacito la definiva u "colonia potente per for-

struita su una bassa collina, era perfetta per la difesa e per proteggersi dalle piene del Po.
IPOTESI DI UNA CITTÁ DINAMICA. In tempo di pace, dal 271 d. C., al di là delle mura, appaiono le case dei più ricchi. Lo scopo è scappare dai rumori della città, ad esempio quelli dei traffici intensi di via Alberoni e via Roma o dagli odori delle botteghe, come quelli prodotti dalla fornace che lavorava il vetro, rinvenuta sotto l'attuale albergo Roma.
In direzione del fiume Po,

distrutto da un incendio nel 59 d. C.
Spostandoci all'interno della città Bissi e Boiardi ci fanno scoprire il foro, la cui entrata si collocava in corrispondenza della chiesa di San Martino; infine in via del Monte si pensa che i resti ritrovati siano di un antico tempio.
Per conoscere più da vicino Piacenza in età romana è possibile visitare il sito www.piacenzaromana.it e continuare così il viaggio.

Chiara Palummeri

Libertà con questa pagina vuole dare ancora più spazio alle varie attività ed alle proposte delle associazioni e dei sodalizi e dei club della città e di tutta